

Servizi a rischio tra le 9 e le 17 ma i pendolari sono con il personale delle ferrovie

Venerdì treni in sciopero

Per garantire un futuro a Cuneo e al servizio per i pendolari

Cuneo - (mc). Oggi venerdì 10 aprile dalle 9,01 alle 17 i sindacati dei trasporti piemontesi hanno proclamato uno sciopero contro il cosiddetto "spezzatino" e la privatizzazione di tratte ferroviarie che andranno in gara in Piemonte frammentando un servizio già in difficoltà. I collegamenti sono dunque a rischio anche se non si conosce ancora quanti aderiranno e potranno aderire, per rispettare le cosiddette fasce di garanzia a favore dei pendolari, ma sembra molto alta l'adesione dei lavoratori degli uffici e degli impianti fissi.

Il volantinaggio nelle stazioni in questi giorni, mercoledì è stato a Cuneo, ha comunque portato i suoi frutti con molte sottoscrizioni verbali da parte del pubblico, di chi cioè utilizza il treno tutti i giorni, preoccupato della situazione. I pendolari lamentano una situazione che nel corso del tempo

è andata sempre più deteriorandosi e che ora con i nuovi contratti e appalti rischia di peggiorare ulteriormente. I ritardi dei treni penalizzano fortemente i pendolari che si vedono costretti a recuperare ore e ritardi non voluti rinunciando a ferie o permessi o a subire decurtazioni di stipendio. Senza contare che i pendolari, per scelta o per fatto economico, sono comunque in continuo aumento.

Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti, Trasporti Ugl, Fast Ferrovie e Orsa Piemonte propongono questa prima azione di sciopero contro le procedure di gara e la frammentazione in lotti del servizio ferroviario del Piemonte, contro la costituzione della Newco e l'affidamento diretto a quest'ultima del solo nodo ferroviario metropolitano di Torino, che confermerebbe la frantumazione del lotto unico con conseguente proce-

dura di gara per i restanti due lotti (Piemonte Centro-Nord e Centro-Sud) e contro la politica dei trasporti della Regione Piemonte. Secondo i sindacalisti la gara spezzatino "produrrà diseconomie e disagi per la mancanza di sinergia del ciclo produttivo, delle manutenzioni, dell'integrazione tariffaria e dell'integrazione con i servizi della rete nazionale e delle altre modalità di trasporto. E la politica regionale avrà inevitabili ricadute sui lavoratori".

In questa situazione di precarietà chi viene penalizzato ancora una volta è Cuneo che, pur essendo un collegamento centrale nella rete regionale, pur essendo capoluogo e pur essendo al centro di un passante internazionale con la Francia, è tra le poche città del Piemonte a non essere interessata dal Servizio Ferroviario Metropolitano, che invece coinvolge Alba e Bra.